



ODG

N. 818

Riapertura dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) presso l'Ospedale Mauriziano di Torino: la Giunta si attivi presso le sedi competenti. Collegato al Disegno di Legge n. 181 „Bilancio di Previsione finanziario 2022-2024„.

Presentato dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 20/04/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 20/04/2022

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO: Riapertura dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) presso l'Ospedale Mauriziano di Torino: la Giunta si attivi presso le sedi competenti. Collegato al Disegno di Legge n. 181 “Bilancio di Previsione finanziario 2022-2024”.

Il Consiglio Regionale del Piemonte,

Premesso che:

- la Legge n. 180 del 13 Maggio 1978 (“*Legge Basaglia*”), prima legge che ha imposto la chiusura dei manicomi e regolamentato il trattamento sanitario obbligatorio, istituendo i servizi di igiene mentale pubblici, poi inserita all’interno della Legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale (Legge n. 833 del 23 Dicembre 1978), ha previsto l’istituzione dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) all’interno degli ospedali generali per il trattamento delle acuzie;
- il 28 Marzo 2020, a seguito dell’emergenza sanitaria derivante dall’epidemia da Covid-19, è stato chiuso il Reparto Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) dell’Ospedale Mauriziano di Torino, nel quale vi erano 16 posti letto (sui 70 disponibili a Torino), riconvertiti a posti di degenza per pazienti affetti dal Covid-19;
- i pazienti con disturbi psichiatrici afferenti alla DEA dell’Ospedale Mauriziano e necessitanti di ricovero sono stati trasferiti ad altri SPDC cittadini, provinciali e regionali o a case di cura private convenzionate con il SSN.

Premesso, altresì che:

- in numerosi episodi il personale del DEA si è trovato a dover gestire, in spazi inadeguati, pazienti “difficili” dal punto di vista psicopatologico e comportamentale, a dover reperire un posto letto presso altri SPDC spesso già saturi e dunque a dover trattenere per un tempo spesso indefinito il paziente in Pronto Soccorso, con elevati disagi e rischi sia per i pazienti stessi che per i medici che ne sono responsabili;
- attualmente i posti letto dedicati alla psichiatria sono già carenti in tutta la Regione Piemonte (legislativamente ne sono previsti 1 ogni dieci mila abitanti).

Tenuto conto che:

- la scelta di chiudere temporaneamente il SPDC sopra citato, nel corso dell’emergenza epidemiologica, poteva risultare comprensibile e condivisibile per far fronte alla drammatica urgenza sanitaria in atto;
- ciononostante il percorso di cura dei pazienti è stato in tal modo decontestualizzato, creando discontinuità terapeutica e disagio per gli stessi e per le loro famiglie.

Evidenziato che:

- il SPDC del Mauriziano, il quale si trova al centro della città (Rete Ospedale Territorio - R.O.T. sud-est dell’ASL), rappresenta da sempre uno spazio di accoglienza e di cura di uno dei quattro distretti territoriali presenti nell’ASL della Città di Torino per il ricovero di pazienti affetti da disturbi psichiatrici gravi, in fase di acuzie;
- annualmente venivano ricoverati più di 250 pazienti psichiatrici (tra questi, anche migranti e persone senza fissa dimora, sulla base di un accordo con il Comune di Torino).

Constatato che:

- il SPDC del Mauriziano, nel Dipartimento di Salute Mentale, rappresenta un fondamentale punto di riferimento per valutazioni e ricoveri di pazienti senza fissa dimora e migranti, problema sempre più emergente e dilagante negli ultimi anni;
- vista l'attuale situazione di carenza di posti letto in Regione Piemonte, la chiusura del SPDC del Mauriziano causerebbe inoltre una importante ricaduta sugli altri SPDC, i quali si vedrebbero ulteriormente messi sotto pressione per le numerose richieste di ricoveri di pazienti fuori zona di competenza;
- in assenza di un'assistenza specialistica continuativa presso il Pronto Soccorso e in mancanza di un reparto di riferimento per i ricoveri, la gestione ospedaliera degli scompensi psicopatologici e delle emergenze comportamentali ad essi correlati comporterebbe una ricaduta negativa per la salute dei pazienti e creerebbe complesse difficoltà gestionali delle criticità cliniche.

Dato atto che:

- nel corso della seduta di Consiglio Regionale del 4/08/2020 è stato respinto l'Ordine del Giorno n. 376 presentato dallo scrivente avente ad oggetto: "*Urgente riapertura dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) presso l'Ospedale Mauriziano di Torino*", adducendo come motivazione la temporaneità della chiusura dovuta alla situazione pandemica.

Appurato che:

- il DL 24 marzo 2022, n. 24 "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19", in vigore dal 25 marzo 2022, ha stabilito la fine dello stato di emergenza dal 31 marzo e ha regolato il ritorno alla normalità per tappe;
- ad oggi il SPDC dell'Ospedale Mauriziano non è ancora stato riaperto;
- da plurime segnalazioni risulta che sia stata prospettata l'ipotesi di una chiusura definitiva del suddetto SPDC.

Rilevato che:

- il protrarsi di tale chiusura ed ancor più la prospettata ipotesi di una non riapertura del SPDC potrebbe avere ripercussioni fortemente dannose per i pazienti, posto che tali servizi psichiatrici territoriali rappresentano il fulcro dell'assistenza psichiatrica;
- i Centri di Salute Mentale sarebbero privati di un'essenziale risorsa per i ricoveri, in particolare l'utenza grave (ricoveri in urgenza per quadri psichiatrici acuti, valutazioni e ricoveri in situazioni critiche sul piano medico internistico, per le quali è necessario un intervento integrato in ambito ospedaliero);
- verrebbe altresì compromesso il lavoro di rete con gli altri nodi di cura e assistenza territoriale;
- la chiusura genererebbe altresì pesanti oneri a carico delle altre strutture dedicate alla cura (frequenti trasporti in altri SPDC, uso indiscriminato delle case di cura in mancanza di posti letto, aggravio del peso psicologico sulle famiglie se lontane dai loro cari ricoverati, disagio diffuso fra gli operatori dei centri di Salute Mentale).

Considerato che:

- gli eventuali centri crisi territoriali di accoglienza, dove esistenti, non sono alternativi all'SPDC, destinato alle urgenze e ai TSO;
- chiudere ora tale reparto psichiatrico non è inoltre consigliabile vista la grave crisi economica generata dalla pandemia da Covid-19, la quale ha messo in estrema difficoltà molte famiglie italiane che si trovano in situazioni di disagio nel dover sostenere le spese quotidiane, anche a seguito della recente impennata delle bollette, situazione che genererà un probabile aumento della necessità di fornire sostegno e assistenza psicologica ai cittadini.

Considerato, altresì che:

- con Verbale di deliberazione del 13 aprile 2021, “Attuazione modifiche atto aziendale del. 470-471/2020-Dipartimento Salute Mentale”, il Direttore Generale ASL Città di Torino ha confermato le strutture delle 4 R.O.T., indicando nell’area sud-est l’SPDC Mauriziano;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta e la Giunta Regionale

- ad attivarsi presso le sedi competenti, seguendo le modalità che ritenga più efficaci, ai fini della riapertura del Reparto Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) dell’Ospedale Mauriziano, la cui chiusura comprometterebbe significativamente la qualità dell’assistenza psichiatrica e minerebbe il lavoro di rete tra tutti gli snodi assistenziali territoriali;
- a implementare le risorse del Bilancio di previsione 2022-2024 al fine di garantire la continuità di un’eccellenza come il Reparto Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) dell’Ospedale Mauriziano.